

■ LO SVILUPPO IN ITALIA E I VINCOLI UE

## L'industria col Governo E parlano gli esperti

Pacchetto clima-energia 2020, un confronto oggi a Roma  
→ D'Ermo-Maurizi a pag. 6

### Ue 2020, l'industria è col Governo

Clini (Minambiente): piuttosto  
che legarci a vincoli puntiamo  
sull'innovazione. Tavola rotonda  
oggi a Roma

di Romina Maurizi

La posizione del Governo italiano sul pacchetto clima-energia è condivisa in pieno dall'industria italiana. Con la crisi economica in atto, ha detto il vicepresidente per l'Energia di Confindustria, Antonio Costato, "parlare di Kyoto è una follia e finalmente Berlusconi ha raccolto il consenso di Sarkozy" per una valutazione dei costibenefici del pacchetto. Degli obiettivi 2020 si è parlato oggi a Roma in una tavola rotonda al convegno di Areté Energia "Lo sviluppo italiano nel contesto delle politiche energetiche e ambientali dell'Europa" (sul sito di QE l'intervento di Francesco Chiesa del coordinamento energia della Stazione Sperimentale Combustibili).

Le ragioni dell'Italia, arrivata ieri sera a minacciare il veto se il Consiglio Ue avesse preso una decisione vincolante senza riesaminare l'impatto economico degli obiettivi, è stata riassunta dal direttore generale del Minambiente, Corrado Clini, che ha contestato l'unilateralità delle decisioni della Commissione. Critico anche sul position paper rinnovabili presentato dal Governo Prodi. Sul punto Guido Possa, presidente della commissione Cultura del Senato, ha stigmatizzato il fatto che l'ex ministro Bonino ha pochissimo frequentato Bruxelles nella scorsa legislatura.

Piuttosto che legarsi a vincoli burocratici, la Ue, ha proseguito Clini, dovrebbe puntare sull'innovazione, escludendo ad esempio dal patto di stabilità gli investimenti tecnologici, dandosi tempi più lunghi: "se invece di raggiungere i target nel 2020 si centrano nel 2050", non cambia molto "l'importante è che ci arriviamo".

L'Italia, ha ribadito il DG del Minambiente, "non punta necessariamente al rinvio del pacchetto", ma alla flessibilità degli strumenti prevedendo soprattutto una clausola di revisione. Anche Simone Mori, direttore Regolazione e Ambiente Enel, ha messo in guardia dal pericolo di blindare oggi il pacchetto clima anche in vista di quello che potrà accadere negli Usa dopo le elezioni presidenziali. Sia Obama che McCain hanno annunciato iniziative per il taglio della CO2, pertanto rischiamo di sederci al vertice Onu sul clima di Copenhagen, in programma a fine 2009, con una

strategia unilaterale chiusa. Mori, definendo "poco ragionevoli e iniqui" i target 2020, ha quindi contestato la visione "fideista" della Ue sui cambiamenti climatici che ha trasformato la CO2 in una commodity come le altre.

"Finalmente anche l'Italia ha un ruolo diverso in Europa", ha detto il presidente dell'Autorità per l'Energia, Alessandro Ortis, riferendosi in particolare al pacchetto mercato libero esaminato la scorsa settimana al Consiglio Energia (QE 10/10). Ortis ha salutato con favore la richiesta del Governo italiano affinché nella costituenda Agenzia dei relatori nazionali le decisioni vengano assunte in maniera ponderata e non con il meccanismo "un Paese, un voto".

Il presidente del Gse, Carlo Andrea Bollino, in conclusione, si è invece soffermato sui negoziati per il burden sharing invitando a riflettere sul rischio di imporre condizioni troppo onerose.